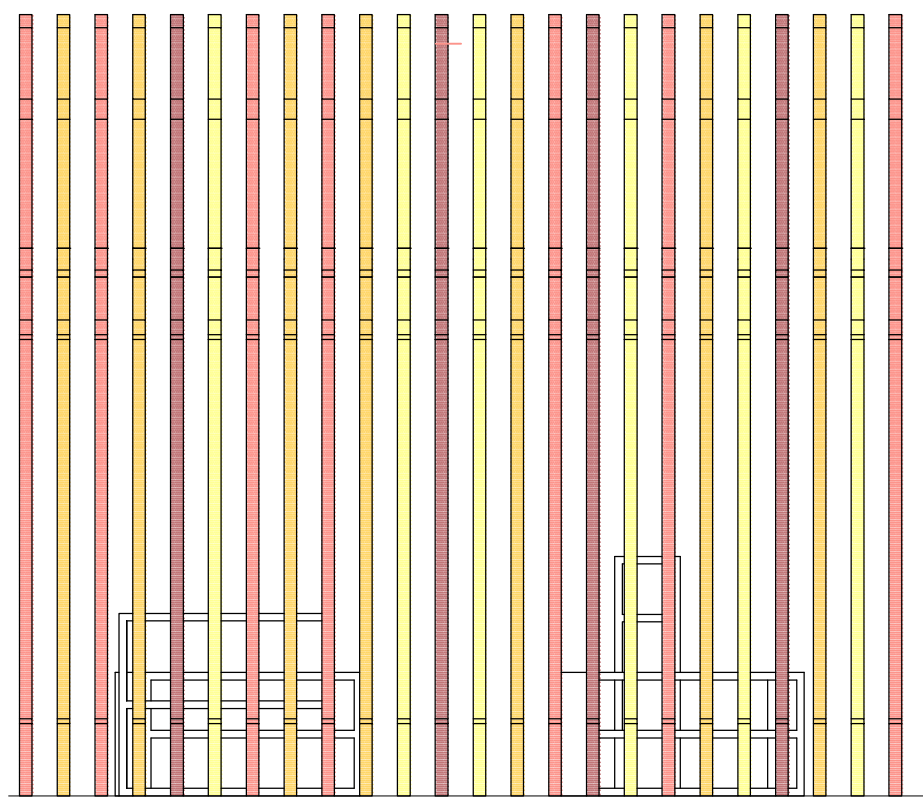
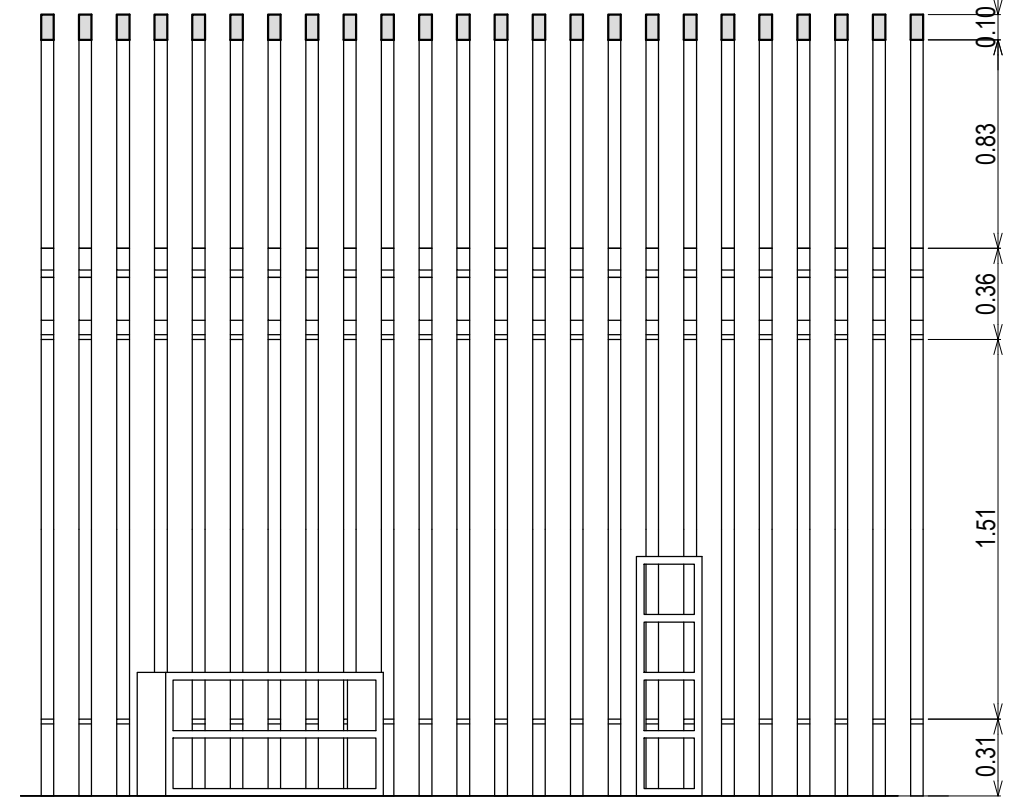


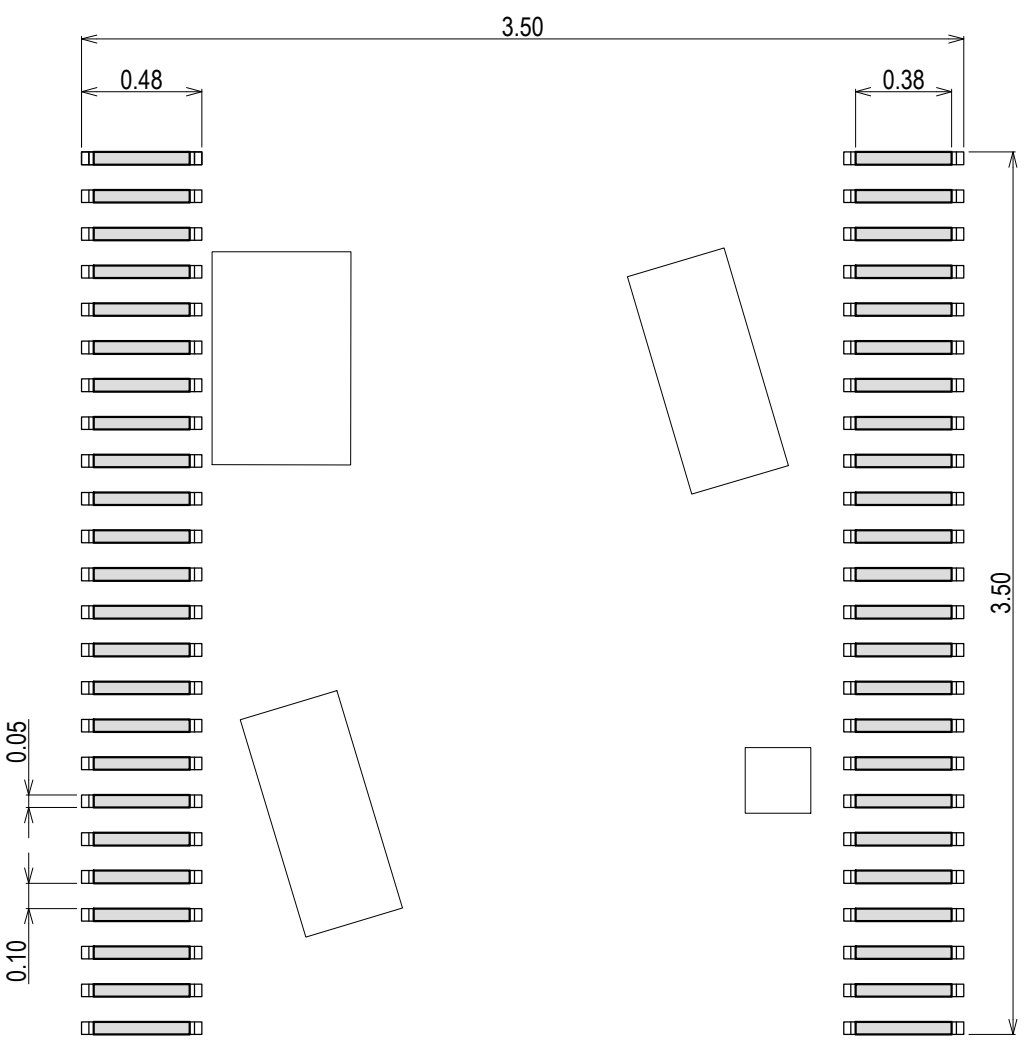
Prospetto Frontale - Scala 1:30
Front Elevation - Scale 1:30



Prospetto Laterale - Scala 1:30
Side Elevation - Scale 1:30



Sezione A-A - Scala 1:30
A-A Cross Section - Scale 1:30



Pianta - Scala 1:30
Plan - Scale 1:30

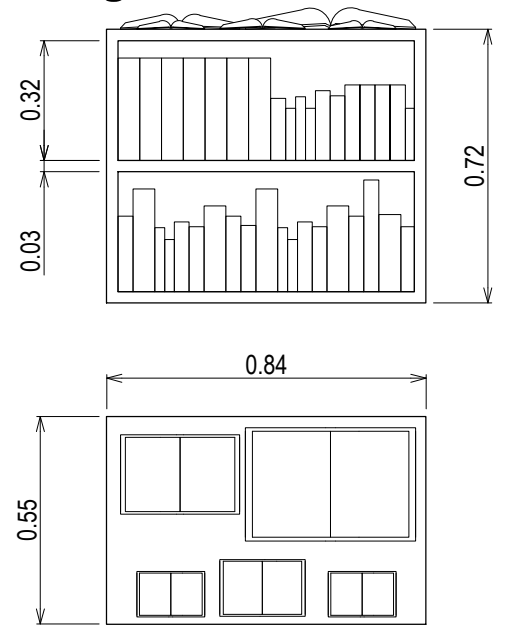


Vista Tridimensionale
3D View

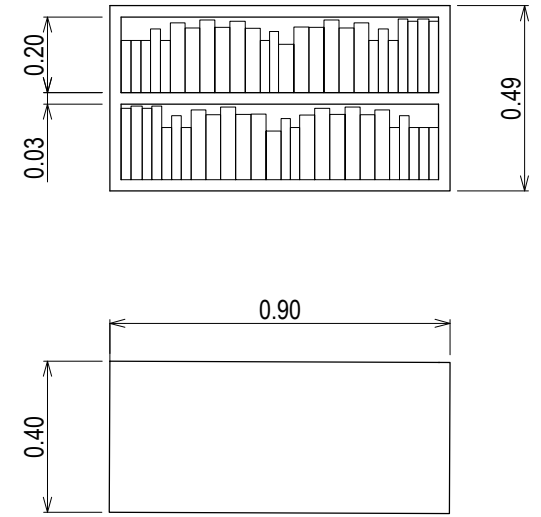


Vista Tridimensionale
3D View

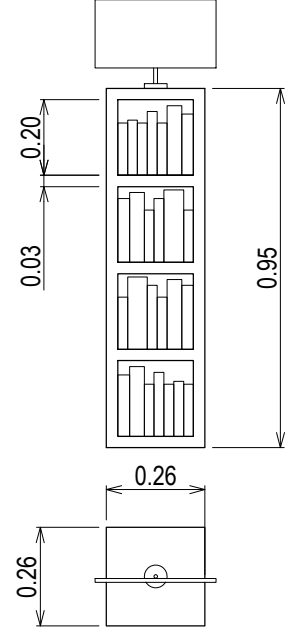
Dettagli



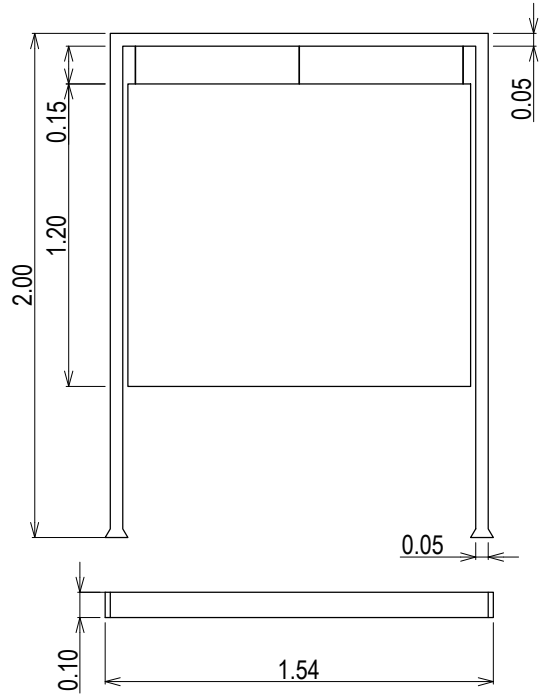
Espositore libri - Scala 1:20
Book Display Stand - Scale 1:20



Panca - Scala 1:20
Bench - Scale 1:20

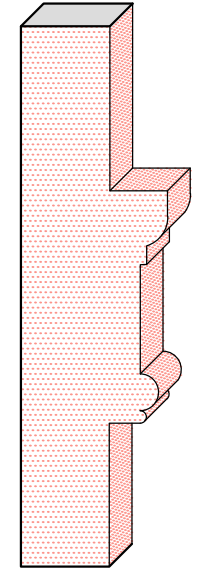


Postazione Video - Scala 1:20
Multimedia Station - Scale 1:20



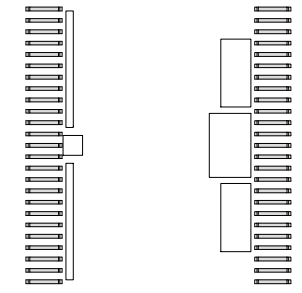
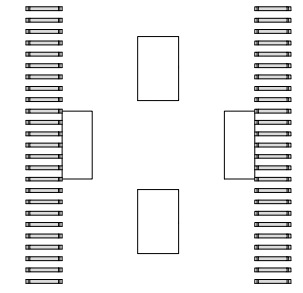
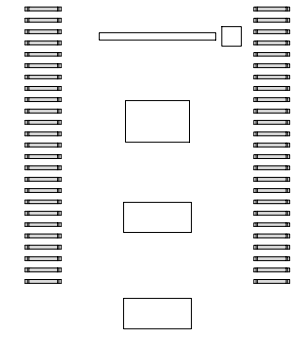
Pannello Espositivo - Scala 1:30
Display Panel - Scale 1:30

Details



Capitello - Assonometria
Capital - Axonometry

Configurazioni Temporanee



Temporary Exhibition



Configurazione A - Convegno
Configuration A - Meeting



Configurazione B - Esposizione Libri
Configuration B - Book Exhibition



Configurazione C - Mostra Fotografica
Configuration C - Photo Exhibition

La Città dei Portici

Quando si pensa a Bologna è difficile trovare un unico carattere distintivo, che riesca a saltare in mente all'istante e prevalga su altri aspetti: è una città da centinaia di anime e migliaia di tradizioni, talora anche in contrasto tra loro. A nostro parere, l'elemento di spicco della città, che riesce a distinguerla da tutte le altre al mondo, è il susseguirsi dei portici, che disegna le facciate degli edifici e guida lo sviluppo urbanistico della città. Nessuna città al mondo ha tanti portici quanto il capoluogo emiliano (se ne contano trentotto chilometri solo all'interno del centro storico) e la loro rilevanza storico-artistica è tale da renderli uno dei siti candidati come "patrimonio dell'umanità" per l'UNESCO.

Il padiglione prende la propria forma dai contorni di una sezione di portico, rilevata e rielaborata al fine di adattarla al volume di concorso. Essa va a conformare un pannello a fibra incrociata di legno spesso cinque centimetri che viene ripetuto venticinque volte, lasciando dieci centimetri di spazio tra due lastre successive. Le varie lastre sono tinte con i colori tipici della tradizione costruttiva bolognese: il giallo, l'arancione, il rosso aranciato e il rosso mattone. La ripetizione di lastre ha l'obiettivo di ricreare il succedersi delle arcate che contraddistinguono il centro di Bologna, al fine di dare l'impressione al visitatore che vi si appropinqua, di essere in un frammento della città emiliana.

Tuttavia questa scelta non è una mera valutazione di carattere iconografico, ma a nostro parere risulta adempire perfettamente alle caratteristiche richieste dal bando. Come già sottolineato, la scelta del portico rende lo spazio "rappresentativo della città di Bologna sia dal punto di vista culturale che turistico" e permeabile alla vista, non solo dal lato principale, dell'arcata, ma anche dall'altro, che lascia intravedere tra le varie lastre ciò che è al suo interno. In più lo spazio è pensato senza soluzione di continuità con il resto della biblioteca, nessun scalino, nessuna porta, nessun vetro, tutto è fluido e senza barriere e quindi anche completamente attraversabile senza problemi dai bambini per cui lo spazio attorno è pensato.

Per assolvere alla funzione di archiviazione di libri, si è pensato a una serie di arredi polifunzionali, che potessero garantire lo spazio per contenere i testi, ma anche, a seconda del tipo, o delle sedute, o la possibilità di esporre i libri (rispondendo alle richieste del bando), o delle postazioni multimediali che potessero dare altre informazioni sulla città. Questi arredi, in caso di necessità, possono assolvere a nostro parere alle più svariate funzioni, a seconda dell'uso che viene pensato per essi.

Inoltre lo spazio, totalmente libero e svuotato, garantisce una pressoché totale flessibilità d'uso: si può pensare di allestire lo spazio come meglio si crede a seconda delle esigenze. Nelle tavole sono state rappresentate tre diverse configurazioni, sfruttando anche questi mobili polifunzionali che sono stati pensati. Esse rispondono a delle diverse tipologie di esposizione, i cui temi seguono i tre soprannomi della città, "la dotta, la grassa, la rossa".

Bologna è soprannominata *la Dotta*, per la sua tradizione universitaria. L'*Alma Mater Studiorum* si fregia del titolo di università più antica del mondo, essendo stata fondata nel 1088 d.C. La mostra relativa all'università, prevede una disposizione degli arredi dedicata all'esposizione di testi che possono essere consultati dagli utenti che attraversano il padiglione, sfruttando il mobile-espositore predetto, che può essere ripetuto in più posti all'interno.

La Grassa fa riferimento alla tradizione culinaria, che fa di Bologna una delle principali mete al mondo per il turismo enogastronomico. Consci che in una biblioteca sia difficile realizzare un'esposizione di prodotti culinari, si è preferito immaginare questa manifestazione con una presentazione a mo' di lezione, una configurazione che potesse prendere le forme di un piccolo convegno, relativo in questa contingenza alla cucina bolognese, sfruttando sempre al meglio gli arredi da noi pensati per la disposizione stabile del padiglione.

Il nome *la Rossa* è dedicato alla tradizione architettonica di Bologna che, come già accennato, presenta plurimi edifici di colore rosso. Per la mostra si è pensato a un'esposizione delle fotografie delle architetture e dei monumenti della città, appese lungo il perimetro dell'edificio grazie a degli espositori temporanei, ma volendo anche situabili poggiandosi sulla struttura a portico stessa.

Nei tre casi si è pensato di esporre il manifesto A1 della mostra, nel lato "principale" del padiglione, rivolto verso il resto della biblioteca: si è deciso di appenderlo in corrispondenza della chiave dell'arco, tuttavia non è l'unica soluzione possibile, in quanto esso può essere esposto anche poggiandosi alla colonna o, se necessario, anche all'interno del padiglione stesso. A seconda delle esigenze si può cercare la collocazione più idonea per il cartellone.

Ovviamente quelle da noi presentate sono delle semplici idee riguardo ai contenuti che possono dare un'immagine positiva della città di Bologna, oltre a dare una prova della flessibilità d'uso, ma non sono le uniche. Le più svariate presentazioni possano essere tenute all'interno del padiglione, ognuna con la propria disposizione, pensabile in maniera contingente. Questa è una delle forze del nostro spazio: completamente libero e sfruttabile a seconda delle necessità nei modi più svariati, così come gli arredi che abbiamo pensato al suo interno.

Per ciò che concerne la manutenzione riteniamo che uno spazio completamente aperto e senza vetri non debba richiedere difficoltà sia per ciò che concerne la manutenzione ordinaria sia per quanto riguarda quella straordinaria. Le varie sezioni di portico non dovrebbero causare problemi di manutenzione e qualora se ne presentasse la necessità, essendo agganciate a terra con un semplice sistema di "hold-down", possono essere eventualmente rimosse.

Infine la struttura non presenta eccessive difficoltà dal punto di vista economico e realizzativo: si immagina di conferire ai pannelli di fibra incrociata di legno la forma del portico semplicemente tagliandoli con delle frese adeguate allo scopo e di dipingerli con delle vernici. Inoltre anche gli arredi stessi sono realizzabili con estrema semplicità, essendo delle normalissime scaffalature di legno. Si rientra così pienamente nella spesa massima destinata alla realizzazione del padiglione, lasciando un margine economico per eventuali soluzioni di supporto (multimediali e arredi ulteriori) per il padiglione stesso.

The City of Porticoes

It is difficult to find only a dominant element or a distinctive characteristic when we think about the city of Bologna. It is a place full of memories and traditions, sometimes also in contrast each other. But we think that the system of porticoes, widely present in this city, can be the prominent aspect; indeed, they distinguished Bologna from the other cities of the world. The porticoes decorate buildings' facade and lead the urban development of the city. No other city in the world has so many porticoes as Bologna (38 km just inside the city centre) and they are even nominated to be part of the UNESCO cultural heritage thanks to their artistic and historical relevance.

The pavilion takes its own shape from the profiles of a portico cross-section that was measured and reworked to be appropriate to the contest volume. It shapes a cross laminated timber thick 5 cm that is repeated 25 times, leaving 10 cm of space between the 2 subsequent sheets. These different sheets are dyed with the typical colours of the Bolognese architectural tradition: the yellow, the orange, the reddish-orange and the brick-red colour. The sheets repetition has the purpose of recreating the arcade sequences typical of the Bologna city centre. So, tourists will have the sensation of being in a certain side of the Emilian city.

However, this choice is not only an examination of an iconographic aspect but we think that it can fulfil perfectly the competition characteristics. As we have already highlighted, the portico choice represents the city of Bologna from the point of view of the culture and of the tourists. This space can be carefully observed not only from the main side, the arcade, but also from the other side that let you distinguish, through the different sheets, what there is inside. In addition, the space was thought up to be in continuity with the rest of the library, without stairway or doors or glass walls. Everything is fluid and there aren't barriers, so children too can move inside without any risk.

To fulfil the books storage function, we thought about some different multifunctional furniture that can contain numerous texts but also, depending on the type, on the seated and on the possibility to display books, some multimedia emplacements that could give some further information about the city (following the competition requests). We think that this furniture, if it is necessary, can fulfil any kind of function depending on the use you want them to have.

Furthermore, this space, completely available and empty, can have a flexibility of use. You can set it up as you want depending on your need. In the drawings are portrayed 3 different kind of configurations, taking advantage of those multifunctional furniture that we have imagined. They follow different types of exhibition that have as a subject the 3 Bologna nicknames: "la Dotta" (the erudite), "la Grassa" (the abundant) and "la Rossa" (the reddish).

Bologna is nicknamed "la Dotta" for its university tradition. The "Alma Mater Studiorum" decorates itself as the most ancient university in the world as it was founded in the 1088 AD. The university exhibition considers a furniture arrangement for the display of texts. They can be consult by the people that cross the pavilion taking advantage of the exhibiting furniture we say before that can be repeated in different location.

"La Grassa" refers to the culinary tradition that makes Bologna one of the most visited place in the world for the food and wine tourism. We know that it is difficult to organize a culinary products exhibition in a library, so we prefer to imagine this event as a lesson presentation. A configuration that can appear as a small conference concerning the Bolognese cuisine and that can always take advantage in the best way of the furniture we imagine for the arrangement of the pavilion.

The name "la Rossa" is due to the architectural tradition of Bologna that, as we said before, has numerous red coloured buildings. For the exhibition we thought about an exhibit of the city photographs, architectures and monuments. They will be hung along the building perimeter thanks to some temporary exhibiting furniture but, if you want, they can be leant to the portico system itself.

In the 3 cases we thought to show the A1 poster in the pavilion "main" side, pointed towards the rest of the library. We decided to hang it in correspondence to the key arch however it isn't the only solution as it can

be showed leant to the column too or, if it is necessary, also inside the pavilion itself. Depending on the need we can find the most suitable position for the bill.

Obviously, those are some our simple ideas concerning something that can give you a positive concept of the city of Bologna in addition to the attempt we try for explaining you how the space can be used in different ways. Every kind of exhibition can be held inside the pavilion, each one with its suitable arrangement. This is one of the strong points of our space: completely available and usable in different ways depending on the need, just like the furniture we imagine inside it.

If we consider the maintenance we think that an open space, without glass walls, has not ordinary or extraordinary maintenance complexity. The different portico sections should not create maintenance problems and, if it is necessary, they can be removed as they are hooked to the ground with a simple hold-down system.

Finally, the building has not extreme difficulties from the economic point of view and for its realisation. We imagined shaping the portico with the cross laminated timbers, cutting them by an appropriate milling and painting them with some varnishes. In addition, the furniture too can be easily feasible as they are some normal wood shelving. In this way you can spend no more than the maximum expenditure intended for the pavilion realisation, leaving a profit margin for any support options (like multimedia options or additional furniture) for the pavilion itself.